



Il presidente Usa Barack Obama saluta la folla davanti alla Porta di Brandeburgo a Berlino FOTO TM NEWS - INFOPHOTO

Obama sfida Putin: ridurre le armi nucleari

● A Berlino il discorso pronunciato davanti alla Porta di Brandeburgo ● Il presidente Usa reticente sul confronto con Merkel sulle politiche economiche ● La freddezza di Mosca

PAOLO SOLDINI
esteri@unita.it

Troppo facile, stavolta, il gioco della memoria. Che Barack Obama avrebbe ripreso le parole di John F. Kennedy, «ich bin ein Berliner» («io sono un berlinese»), era scontato. Il presidente di allora le aveva pronunciate, quelle parole, dal balcone del municipio di Schöneberg, perché le dure prudenze della guerra fredda lo costringevano a stare lontano dal Muro, il confine più pericoloso del mondo. Il presidente di oggi le ha dette dalla tribuna montata sulla faccia orientale della Porta di Brandeburgo, perché la guerra fredda, quella guerra fredda, è finita da un pezzo e sono altri, certo meno cupi ma forse più complicati, i problemi che riempiono la testa dell'uomo della Casa Bianca e dei suoi interlocutori tedeschi. Ed europei.

Va detto subito che il presidente americano, il quale in passato s'era conquistato sul campo la fama di uno che parla chiaro, stavolta su quei problemi è un po' scivolato via. All'indomani d'un verti-

ce del G8 che si è disegnato sullo sfondo lo scenario un po' utopico d'una vera comunità transatlantica, costruita non sull'alleanza militare, ma sui liberi scambi di merci e servizi, Obama ha preferito - per così dire - scavalcare l'Europa e parlare a Mosca. D'altronde, per restare nella suggestione dei simboli, aveva davanti a sé l'Unter den Linden, il viale che, si diceva nel mondo di prima, se uno lo imboccava e continuava a camminare portava dritto dritto al Cremlino. Ha proposto a Putin la ripresa del negoziato Start per la riduzione d'un terzo delle armi nucleari. Ottima intenzione che ha però il sapore del déjà vu. Pare di essere tornati ai grandi negoziati degli anni '70 e '80, quando si trattava effettivamente di scongiurare il rischio della guerra nucleare tra le due superpotenze. D'altronde, un accordo di riduzione tra Mosca e Washington è stato firmato solo quattro anni fa a Praga, con soddisfazione di tutti, anche degli europei del club atomico: britannici e francesi. Oggi i rischi vengono, semmai, dalla proliferazione e dalla instabilità delle varie potenze nucleari

regionali e neppure nella conferenza mondiale proposta dal capo della Casa Bianca Washington e Mosca avrebbero la certezza di riuscire a imporre il loro disarmo a tanti «piccoli» riottosi e riorganizzabili, come vorrebbe Obama, gli strumenti per regolare il controllo mondiale sull'uso del nucleare. Potrebbero avere difficoltà persino a convincere Londra e (ancor di più) Parigi. Il presidente russo, così, ha subito fatto sapere che non intende affatto, per ora, ridurre la sicurezza nucleare del proprio paese.

Al di là del capitolo «grande negoziato con Mosca» il discorso di Obama, che era molto atteso, è stato molto incisivo sugli aspetti politici generali, storici quasi, delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania, ma abbastanza reticente sul confronto tra le politiche economiche che vengono perseguite da una parte e dall'altra dell'Atlantico. Il presidente Usa ha rilanciato la grande ispirazione di Kennedy sulla comunanza di destini tra l'America e l'Europa. «Lui - ha detto - fu strappato al mondo senza poter vedere questa città libera e riunita, ma la sua battaglia per la libertà e contro l'intolleranza continua». Ci sono ancora muri da abbattere e «finché nel mondo ci sarà sofferenza, neppure i nostri popoli potranno vivere nella prosperità».

Come aveva già fatto Angela Merkel, Obama ha ricordato il ponte aereo americano del '48-'49 che salvò Berlino dal

soffocamento economico da parte dei russi e ha salutato tra gli applausi un pilota che partecipò all'operazione.

Gli spettatori, solo 600 e rigidamente selezionati per ragioni di sicurezza, erano entusiasti e rappresentavano bene il favore generale che ha accolto il presidente americano in Germania, in una visita che era molto attesa e che è tardata un po' troppo. Il presidente è stato abbastanza accorto da prendere subito di petto le brutte ombre che, anche qui, gli sono state proiettate addosso dalle rivelazioni sui metodi da Grande Fratello delle agenzie di sicurezza nazionale.

I programmi di controllo, ha detto, sono necessari e hanno consentito di prevenire una cinquantina di episodi terroristici, alcuni programmati anche in Germania.

Ben più prudente è stato invece Obama quando ha accennato alle differenze d'orientamento tra Washington e Berlino sulla politica economica. La necessità di tenere sotto controllo i bilanci - ha detto - non deve allontanarci dall'obiettivo finale che è quello di migliorare la vita dei cittadini. E perciò è necessario cambiare le politiche che peggiorano le condizioni di vita e creano disoccupazione. Il riferimento polemico all'austerità di Frau Merkel era intuibile, ma non espresso con la forza dispiegata in altre occasioni e che qualcuno aveva sperato venisse espressa anche in questa di occasione. È probabile che l'uomo della Casa Bianca sia stato ben più esplicito nei colloqui che ha avuto con la cancelliera, con il presidente della Repubblica Joachim Gauck e con il candidato socialdemocratico alla cancelleria Peer Steinbrück. In ogni caso, pare essersi dovuto rassegnare anche lui alla dura logica politica che ingabbia la Germania sulle sue posizioni attuali fino al fatidico appuntamento delle elezioni federali del 22 settembre.

La guerra fredda è finita È pericoloso non prenderne atto

IL COMMENTO

FEDERICA MOGHERINI *

LA SCELTA DEL LUOGO - LA PORTA DI BRANDEBURGO - E DEL TEMPO - IL SOESIMO ANNIVERSARIO DELLO STORICO DISCORSO che Kennedy rivolse ai berlinesi ed al mondo - carica il primo discorso del Presidente Obama a Berlino di una valenza simbolica non casuale. Sceglie di riprendere e rilanciare il suo profilo sul terreno del disarmo e della non-proliferazione nucleare. E così, arriva da Berlino la proposta di ridurre di un terzo le armi nucleari americane e russe, rispetto ai livelli già fissati dal nuovo trattato Start siglato proprio da Obama durante il suo primo mandato, ed una nuova interpretazione della Strategia Nucleare americana, volta a ridurre il ruolo strategico delle armi nucleari nella dottrina militare Usa. È una mossa unilaterale - anche se evoca l'avvio di un nuovo negoziato - ed in questo sta la novità, e la forza della proposta. Obama dice al mondo che la guerra fredda è finita, definitivamente, e che con lei devono tramontare i pensieri e le scelte da guerra fredda che sopravvivono ancora oggi, per pigrizia o inadeguatezza delle leadership. Quel che ieri era considerato vitale per garantire la sicurezza - come la deterrenza nucleare - oggi è un fattore di rischio; quel che era parte della soluzione, oggi diventa parte del problema.

La strada però è stretta, difficile, segnata da tre tornanti che possono essere esiziali per le ottime intenzioni di Obama. Innanzitutto, la risposta russa, che al momento sembra assestata su posizioni di chiusura - ma le partite in corso, sullo scacchiere internazionale, sono troppe per non pensare che possa esserci molto di tattico, nelle dichiarazioni fatte a caldo da Mosca. Secondo tornante, le dinamiche interne alla politica statunitense: il tasto della politica nucleare è molto sensibile in America, e sottoposto a tensioni non solo tra diverse parti politiche, ma anche tra diversi corpi dell'Amministrazione. Infine, ed è quel che ci riguarda di più, da Europei, le dinamiche all'interno dell'Alleanza Atlantica. Non può essere un caso, se immediatamente dopo il discorso di Berlino la Casa Bianca ha rilasciato una nota per chiarire che il tema delle armi nucleari tattiche presenti su territorio europeo non è che competenza della Nato, nel suo insieme, ed è già stato affrontato nel corso dell'ultima revisione strategica dell'Alleanza, un anno fa. In realtà, la politica nucleare della Nato è e resta più arretrata rispetto a quella statunitense, e si ha l'impressione che siano proprio alcuni paesi europei a frenare. Ed è per questo, che il tema delle armi nucleari tattiche in Europa non può essere oggetto di decisioni, né suggestioni unilaterali. Ma questo non significa che sia un tabù, al contrario: un serio e trasparente dibattito sull'utilità di mantenere su territorio europeo armi nucleari costose, pericolose e non finalizzate ad alcun reale obiettivo strategico di sicurezza deve essere affrontato, in modo non ideologico. Perché quel che Obama ci ha detto, a Berlino, è che è ora di uscire dalla logica della guerra fredda, anche in Europa.

*deputata Pd

RO.AR.

Doha, il no di Karzai

Karzai chiarisce a Obama che i colloqui con i talebani devono essere gestiti da Kabul. La reazione piccata del presidente afgano è giunta dopo l'annuncio dei contatti diretti in programma oggi tra emissari di Washington e degli ex studenti coranici in Qatar, dove questi ultimi martedì hanno inaugurato un proprio ufficio di rappresentanza. I ribelli hanno intitolato la struttura al sedicente Emirato Islamico dell'Afghanistan, cioè la stessa denominazione ufficiale da essi adottata fra il 1996 e il 2001, quando erano al potere a Kabul: una mossa respinta con sdegno da Karzai, che si sarebbe adirato perché gli alleati statunitensi, pur a conoscenza della sua posizione, non vi avrebbero attribuito eccessivo peso.

«La mia speranza», ha osservato Obama, «è che, nonostante simili diffi-

coltà, il processo vada avanti. È difficile, ma necessario», ha sottolineato, «per mettere fine alle violenze». Il capo della Casa Bianca ha infine elogiato l'annuncio del pari grado afgano, secondo cui saranno le forze locali ad assumere il comando nella difesa del loro Paese: «Karzai ha fatto sapere che si prenderà completamente la responsabilità della sicurezza nel Paese». «La missione è finita», ha concluso alludendo al ritiro occidentale entro la fine dell'anno prossimo, «ma dovremo continuare a investire nell'addestramento militare».

Con il *Bilateral Security Agreement* (Bsa), gli Stati Uniti vogliono mantenere la presenza delle truppe Usa nel Paese centro-asiatico anche dopo il 2014, quando sarà completato il ritiro delle forze della Nato.

COMUNE DI FONTANAROSA
Via Municipio, 5 - 83040 Fontanarosa (AV)
Tel. 0825475003 - Fax: 0825476040
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di ristrutturazione della scuola elementare ed ampliamento della scuola media, palestra ed uffici amministrativi - CIG 0555646594 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 127 in data 03/11/2010 è stata aggiudicata in data 05/04/2013 alla Spinosa Costruzioni Generali Spa di Isernia (IS) per il prezzo di € 1.729.706,46, oltre IVA
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Ing. Giovanni Ferrero)

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI
Avviso di aggiudicazione
A.O. "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi", v.le Borri 57, 21100 Varese. Resp. del Procedimento: Ing. Umberto Nocco.
Procedura aperta (art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.). Appalto pubblico: fornitura triennale di sistemi di terapia a pressione negativa per il trattamento delle ferite croniche. (AVLP gara n. 4351784). Delibera di aggiudicazione n. 456 del 05.06.2013. Aggiudicazione: art. 83 comma 1 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. Offerte ricevute: 5. Aggiudicatario: Smith & Nephew Srl di Agrate Brianza (MB). Dettagli aggiudicazione pubblicati su www.ospedalivarese.net. Valore di aggiudicazione: € 591.808,70 IVA compresa. Invio presente avviso: 14/06/2013. Ricorso: TAR della Lombardia (Milano).
Il Direttore Amministrativo: Dr.ssa Maria Grazia Colombo
Il Direttore Generale: Dr. Callisto Bravi

Comune di Podenzano
Estratto bando di gara CIG 51663384FC
Il Comune di Podenzano, Via Monte Grappa 100, 29027, tel. 0523/554632, fax 0523/550228, indice gara per il servizio di trasporto scolastico, anni scolastici 2013/14-2014/15-2015/16. Procedura: aperta, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 300.000,00 + IVA al 10% a carico del Comune. Informazioni e Documentazione di gara disponibili su: www.comune.podenzano.pc.it. Termine presentazione offerte: ore 18 del 18.07.2013 c/o Ufficio Protocollo. RUP: Sig.ra Lucia Gandelli. Responsabile dei Servizi Scolastici.
Il Responsabile del Servizio: Lucia Gandelli

CENTRO SERVIZI ANZIANI F. F. CASSON
Via del Boschetto 4/F
Cap 30015 Città Chioffia (VE)
Tel. 041-4966855 - Fax 041-5542481
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di pulizia per gli immobili dell'Ente, CIG 4623504C30 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 125 in data 26/10/2013 è stata aggiudicata in data 12/06/2013 alla ditta scari Skill con sede in Via Lisbana 28/A scala B, 35027 Padova per il prezzo di € 346.080,00+ IVA.
Il responsabile del procedimento
Economista Fernando Chiericato